

30 gennaio

SANTA GIACINTA MARISCOTTI, terziaria

Clarice, nacque a Vignanello (Viterbo), diocesi di Civita Castellana, nel 1585, da Marco Antonio e Ottavia Orsini, principi romani. All'età di vent'anni entrò nel monastero di San Bernardino, a Viterbo, dove prese il nome di Giacinta, pur senza farsi Clarissa, scegliendo invece lo stato di Terziaria francescana, che non contempla la clausura stretta. Dopo circa quindici anni di vita, che ella chiamò «di molte vanità e sciocchezze nelle quali ero vissuta nella sacra religione» (dal piccolo diario autografo conservato nell'archivio del convento dei Ss. XII Apostoli, a Roma), durante una malattia la colse la grazia di Dio: la sua conversione fu sincera e totale. Con ventiquattro anni trascorsi in povertà e penitenze eroiche, riparò le debolezze passate ed ascese alle più alte vette della perfezione cristiana. Pur legata alla clausura svolse un'attività eminentemente sociale; ai poveri, ai sofferenti, non esclusi i carcerati, dedicò l'effusione della sua carità, giungendo, attraverso l'aiuto materiale, alle anime. Morì il 30 gennaio 1640. Fu beatificata da Benedetto XIII il 14 luglio 1726 e canonizzata da Pio VII il 24 maggio 1807. Il suo corpo è custodito nella chiesa del convento di San Bernardino, a Viterbo.

PREGHIERA

**O Dio, nel tuo amore misericordioso
hai voluto che la vergine santa Giacinta
fosse vittima di penitenza e strumento di carità operosa;
concedi a noi di imitare il suo esempio
e di sentire il dolore delle nostre colpe,
per seguire Cristo sulla via della croce
e dell'amore verso il prossimo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

30 gennaio

BEATO MARCO DE MARCHIO DA MONTEGALLO, sacerdote

Figlio del feudatario Chiaro De Marchio nacque nel 1425 a Montegallo nei pressi di Ascoli Piceno. Frequentò le università di Perugia e di Bologna, dove si addottorò in legge e in medicina. Sposò Chiara de' Tibaldeschi, di nobile famiglia, con la quale convisse castamente; l'anno successivo morì il padre e gli sposi di comune intesa scelsero la vita religiosa, lei entrando tra le Clarisse del convento di Santa Maria "delle donne" in Ascoli e lui tra i Francescani Osservanti sotto la guida del confratello e correzionale san Giacomo da Monteprandone detto "della Marca". Prese ad operare contro le due principali piaghe del secolo: le discordie civili e l'usura istituendo i Monti di Pietà. Insieme con il beato Domenico da Leonessa costituì il Monte di Ascoli nel 1458; in seguito da solo istituì quelli di Fabriano (1470), Fano (1471), Arcevia (1483), Vicenza (1486). Si adoperò con la nuova tecnica della stampa a diffondere il Vangelo. Morì a Vicenza il 19 marzo 1496 e venne sepolto nella chiesa di San Biagio Vecchio. Il culto sorto dopo la sua morte ebbe una definitiva conferma da Gregorio XVI, il 20 settembre 1839.

[Memoria liturgica ufficiale: 19 marzo].

PREGHIERA

**O Dio, che nell'amore verso di te e verso i fratelli
hai compendiato i tuoi comandamenti,
fa' che ad imitazione del beato Marco da Montegallo
dedichiamo la nostra vita a servizio del prossimo,
per essere da te benedetti nel regno dei cieli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**